

Tondo al rettore di Udine: autonomia all'ateneo friulano

Cristiana Compagno:
dialogo con la Regione
Il Pd attacca la Lega

UDINE. «L'autonomia dell'università del Friuli non si tocca». Questa la garanzia ricevuta, ieri, dal rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, in un incontro con il presidente della Regione, Renzo Tondo. Dopo le minacce dei friulanisti e dei leghisti di riportare la gente in piazza a difesa dell'ateneo, l'ipotesi dell'università unica rientra. L'autonomia dell'Università di Udine è salva. Il rettore non ha dubbi: «È la coordinata entro la quale domani si aprirà in Senato accademico l'incontro con il governatore del Friuli Venezia Giulia». L'obiettivo è «verificare insieme com'è possibile affrontare i problemi del sottofinanziamento statale drammatizzato dalla possibile conversione in legge del decreto Tremonti», insiste il rettore, nell'assicurare che di Università del Friuli Venezia Giulia non se ne parlerà proprio.

I SERVIZI A PAGINA 5

Il governatore incontra Cristiana Compagno dopo lo stop leghista alla fondazione. Ma il decreto taglia-fondi va verso la fiducia

Ateneo, Tondo promette: Udine autonoma Il rettore: adesso dialogo con la Regione

di GIACOMINA PELLIZZARI

UDINE. «L'autonomia dell'università del Friuli non si tocca». Questa la garanzia ricevuta, ieri, dal rettore di Udine, Cristiana Compagno, in un breve incontro con il presidente della Regione, Renzo Tondo. Dopo le minacce dei friulanisti e dei leghisti di riportare la gente in piazza a difesa dell'ateneo friulano l'ipotesi dell'università unica rientra.

L'autonomia dell'università di Udine è salva. Il rettore non ha dubbi: «È la coordinata entro la quale domani si aprirà in Senato accademico l'incontro con il governatore del Friuli Venezia Giulia». L'obiettivo è «verificare insieme come è possibile affrontare i problemi del sottofinanziamento statale drammatizzato dalla possibile conversione in legge del decreto Tremonti» insiste il rettore, nell'assicurare che della Fondazione dell'università di diritto privato del Friuli Venezia Giulia, annunciata nei giorni scorsi dall'assessore regionale, Alessia Rosolen, non se ne parlerà proprio. «È prematuro – spiega – parlare di formule giuridiche in grado di incapsulare forme di cambiamento visto che c'è un'incertezza normativa profonda sulla questione». Con la garanzia che l'autonomia degli atenei non sarà messa in discussione, le università di Udine e Trieste procederanno con il Piano di razionalizzazione integrata dei servizi e delle sperimentazioni didattiche congiunte all'insegna del principio della coesistenza, ovvero cooperazione e competizione. Il primo per raggiungere i livelli di efficienza, il secondo per far crescere il sistema.

Dopo il rettore anche il senatore del Pdl, Ferruccio Saro, assicura che «nessuno ha mai pensato all'università unica del Friuli Venezia Giulia, eliminando l'autonomia a Udine o a Trieste. È una tempesta in un bicchier d'acqua». Premesso che il decreto Tremonti sarà approvato senza modifiche per

le università, «oggi – assicura Saro – sarà posta la fiducia alla Camera e allo stesso modo passerà al Senato con l'appoggio del Pdl e della Lega», il senatore ci tiene a chiarire che «la manovra finanziaria deve essere colta come un'occasione per riflettere sulle nostre strutture pubbliche perché o si taglia la spesa pubblica o si aumentano le tasse». Non a caso apprezza il dialogo aperto tra i rettori degli atenei di Udine, di Trieste e della Sissa, attraverso il quale «si è iniziato a parlare non di università unica, bensì di come affrontare il problema di alcuni corsi che non possono sussistere da una parte e dall'altra. Non si deve creare lo spet-

**E Saro precisa:
il nostro progetto
non prevede
l'accorpamento,
solo risparmi
e sinergie**

tro che questo sia l'anticamera dell'eliminazione dell'università friulana» avverte Saro, prima di aggiungere che il decreto Tremonti offre la possibilità di trasformare le università in fondazioni perché in futuro difficilmente si riuscirà a recuperare fondi pubblici. Nell'augurarsi che i piccoli atenei riescano a equilibrare le risorse rispetto ai grandi, Saro invita chi grida allo scandalo a riflettere sulla possibilità delle fondazioni di intercettare fondi da banche, imprese ed enti locali. Su questi principi ragionano gli atenei e la Regione che auspica di negoziare con Roma la competenza sull'università. «I friulanisti non devono creare psicosi – conclude il senatore – il mondo sta cambiando, è necessario ragionare su come costruire un'università qualitativamente avanzata recuperando risorse aggiuntive provenienti da altre strutture».

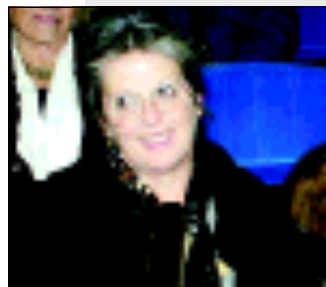
«Pittoni parla tanto, ma la Lega sta per votare a favore dei tagli»



UDINE. «Il senatore Pittoni non dice fine in fondo la versità. E cioè che lunedì il centro-destra, Lega compresa, si appresta a votare la fiducia sul decreto 112 che prevede fra l'altro consistenti tagli al sistema universitario e non certo l'auspicato riequilibrio dei trasferimenti agli atenei secondo

il criterio della qualità dell'offerta didattica». Lo afferma il senatore del Pd, Carlo Pegorer. «Cosa questa su cui si era battuto con forza il rettore Honsell - aggiunge - Il fatto che il Senato si appresti in commissione ad audire il governo sulla Finanziaria è invece cosa normale, nè il prodotto o il frutto di una iniziativa di un geruppo politico, ma prassi consolidata».

«Sull'università friulana sono tanti gli esempi di ingordigia triestina»



UDINE. «Colgo una colorita espressione del professor Gianfranco D'Aronco sul Messaggero per portare qualche esempio della ingordigia triestina». Così l'ex parlamentare Silvana Schiavi Fachin. «Il ministro Ruberti portò in commissione il parere positivo del governo circa la trasformazione del corso di laurea in Tutela dei beni ambientali

e culturali in facoltà purché fosse cancellata la possibile attivazione della Facoltà di lettere a Udine. Chiesi di fermare i lavori per controllare se la proposta poggiava su una delibera del Senato Accademico udinese e finii per scoprire che si trattava di una manovra parlamentare diretta da lontano». Altro esempio, secondo Schiavi Fachin, è l'istituzione delle facoltà di scienze della formazione. Alla fine ne fecero due.